Anno IV. Udine – Venerdì 12 Febbraio 1886 N. 37.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

AUSTRIA CONTRABBANDIERA!

Una delle piaghe della nostra finanza è senza dubbio il contrabbando che si esercita ai confini su vastissima scala.

Ne avranno torto le leggi finanziarie troppo gravose, ma la colpa la si riscontra pure nel pessimo sistema doganale e per la connivenza degli Stati confinanti, quando in grande parte non ci entri anche la connivenza più o meno palese di qualche autorità del Regno.

Il contrabbando si lamenta in principalità per la Svizzera e per l'Austria.

E per la Svizzera si fa qualche cosa; col pretesto del cholera, se ne chiudono, occorrendo, tutti i confini.

Ma la Svizzera è piccola! dunque di tanto in tanto si può fare i bravi!

Tutt'altra cosa è l'Austria! questa è forte, e per giunta, alleata o, per meglio spiegarci.... padrona!

Si annunzia di tanto in tanto qualche provvedimento!

Lustre, nient'altro che lustre, per darla a bere ai gonzi!

Il contrabbando si esercita su vastissima scala alla luce meridiana senza che nessuno se ne dia per inteso.

Basti accennare al contrabbando degli spiriti quale si esercita nel Trentino meridionale, specie ad Ala.

Ivi, il contrabbando lo si esercita come la cosa più naturale del mondo sotto gli occhi delle autorità.

Si calcola che ben ottocento persone trovinsi *regolarmente impiegate al trasporto degli spiriti*; ben sessanta mule non fanno che portare le *bande* (vasi) di petrolio mutate in vasi per gli spiriti; i depositi ciascuno sa dove sono.

E sono proprio in siti di confine a questo effetto, mentre i trattati internazionali parlano assai chiaro in proposito, cosicchè le autorità austriache farebbero ben presto, se volessero fare il loro dovere, ed impedire ciò.

Anche le autorità italiane ne dovrebbero sapere poi qualche cosa ed anche troppo! Difatti, i convegni dei contrabbandieri sono noti, specie a S. Martino e a Soave; si conoscono anche in tutta Val Pantena i contrabbandieri i quali percepiscono un guadagno di sette od otto lire al giorno, e si sa pure come le *bande* che erano entrate piene pel Regno vadino poi, a vagoni, al di là confini a farsi riempire.

Si calcola che nei tre mesi d'autunno il contrabbando degli spiriti abbia costato — solo verso Ala — alle dogane italiane almeno lire 20,000 al giorno, cioè circa due milioni.

Oggi, *proprio oggi*, ad Ala si sa essere depositate ben 300 botti di spirito pronto ad essere contrabbandato.

Proprio in questi giorni quelle autorità austriache, in vista dei guadagni che col contrabbando fanno i liquoristi, chiamarono questi ad uno ad uno — *fu detta chiara ad essi la ragione* — e si elevò loro la tassa di patente di almeno ottanta lire per ciascuno; ecco un riconoscimento ufficiale del contrabbando!

Ma l'Austria può benissimo avvantaggiarsi, può ridere a scherno e danno del Regno d'*Italia*! L'Italia non può che tacere *in omaggio*.... all'alleata!

La connivenza è palese, ma perciò appunto conviene addattarvisi, perchè così piace.... all'alleata!

Si angaria la gente con tasse immonde — dall'ergastolo al postribolo — a danno dei *regnicoli*; ma ciò *giova allo casse*.... dell'alleata!

Si patrocinano, o almeno si finge di non vedere, gli abusi gli inganni, le superfetazioni; ciò anche a disdoro e compromissione dei nostri impiegati pur di fare gli interessi della irridente.... *alleata!*

Che importa se ne va del prestigio della nazione e dei suoi rappresentanti e se ciò giova alla nostra.... alleata?

Viva l'Austria contrabbandiera!

L'ITALIA IN ORIENTE

Il giornale serbo *Srpski List*, parlando dell'Italia e della questione d'Oriente scrive:

« *Dopochè l'idea nazionale ebbe a* festeggiare la sua prima vittoria nell'eterna Roma, creando così un'Italia dall'Alpi all'Etna, il grande patriota italiano Mazzini, in uno dei suoi ultimi scritti, che egli chiamò: *L'Iniziativa*, *come se fosse stata codesta* la sua ultima volontà, ordinava agli statisti italiani di prendere nelle loro mani l'iniziativa dello scioglimento della *questione* orientale e sotto la propria protezione i popoli balcanici.

L'Italia deve agire nel senso che i popoli *della penisola balcanica* divengano popoli indipendenti ed uniti, come quelli che possono essere gli unici, veri e leali alleati d'*Italia*, allontanando così ogni pressione e influenza che si vorrebbero imporre alla penisola balcanica e che potrebbero dippoi minacciare l'avvenire e l'unità italiana. Così consigliava il grande pensatore italiano i propri posteri negli ultimi momenti della sua vita benedetta e della sua missione liberatrice di tutti i popoli oppressi.

Da allora trascorsero, circa due decenni, nel quale *frattempo si scossero* i popoli *generosi* dei *balcani*. Anche la Italia eccitò la propria gioventù affinchè portasse alle imprese il Peko Pavlovic la benedizione dell'ancor vivente vegliardo Garibaldi, questo leggendario eroe per la libertà di tutti i popoli; e Roma, Napoli, Torino e le cento città della classica *penisola* applaudirono, nei loro *meetings*, le eroiche gesta della Serbia e del Montenegro contro il potente impero ottomano, facendo voti pella vittoria della giusta causa serba, e adempiendo così al desiderio espresso da quell'apostolo di libertà e di unità nazionale.

L'Italia ufficiale però non si pose allora all'effettuazione di tale desiderio, almeno per quanto si può giudicare dai fatti di generale notorietà.

Tuttavia nel *popolo* serbo non venne mai meno la fiducia ch'egli ripose nell'Italia. Invano gli *organi* croati si *sforzarono*, con ostentazione, di rendere odiosa all'Italia questa parte dell'Adriatico: i serbi si ricordano sempre che l'Italia influì beneficamente anche prima presso di loro, e sono convinti che così sarà anche in avvenire.

Se l'*arte* di Guttemberg principiò a produrre i propri frutti rigeneratori a Zabljak nello stesso decennio nel quale li produceva a Roma e a Londra; se a Ragusa le lettere serbe fiorirono prima di quello che presso gli altri popoli, di ciò dobbiamo ringraziare la classica patria di *Dante e di Tasso*. E negli ultimi tempi nessun popolo ci manifestò, le proprie simpatie come il popolo italiano. Tali simpatie i serbi le apprezzano come leali e durature, perchè gli interessi serbi sono identificati con quelli dell'Italia, aiutando reciprocamente gli uni e gli altri. E *come* la esultanza si sparse per tutte le terre serbe al sorgere dell'italiana resurrezione, così, ne siam certi, l'Italia da un'estremità all'altra saluterebbe con gioia l'effettuazione dell'idea serba, di codesta secolare speranza.

Per ciò oggi più che mai il popolo serbo tien fissi, ansiosi, ma anche pieni di speranza gli sguardi verso l'Italia dietro il principe Nicola, il quale, nel cuore dell'inverno, non come un regnante, ma come un semplice diplomatico, accompagnato da un segretario, viaggia per mare verso i posteri di Cavour e di Mazzini, di Garibaldi e di Vittorio Emanuele, il Re galantuomo. »

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11. — Pres. BIANCHERI.

Si approva l'autorizzazione della spesa di 515 mila lire per la costruzione di un edifizio ad uso di dogana e capitaneria di porto a Bari.

Apresi la discussione sul progetto di ordinamento del credito agrario.

Parlano in vario senso Sciacca della Scala, Lucca, Peruzzi, Giuriati, Cocco Ortu.

Pavesi, relatore, dimostra che la presente legge servirà di mitigazione alle tasse. Risponde agli obbiettori dichiarando che la Commissione presenterà degli emendamenti che soddisferanno nella parte possibile, le loro osservazioni.

Indelli osserva, contrariamente all'opinione di Giuriati, che questa legge non deroga al codice civile, ma esplica anzi, i principi in esso contenuti.

Grimaldi accetta le idee di Sciacca e di Lucca di cui terrassi conto negli articoli. — *Risponde alle obbiezioni degli* altri e fa dichiarazioni.

Prinetti domanda se il Ministro intende di correggere gli articoli in conformità alle sue dichiarazioni.

Grimaldi risponde di sì.

Pavesi consente col ministro.

Discutono ancora vari *oratori* sulla questione dei privilegi accordati con questa legge in rapporto al codice civile.

Grimaldi dichiara che tutti i frutti di un fondo rimarranno a garanzia del locatore.

Chiudesi la discussione generale.

Proclamasi il risultato della votazione della legge sugli stipendi dei maestri elementari. È approvata con voti 126 contro 97.

Annunciasi le interrogazioni di Serafini sul non eseguito pagamento degli assegni vitalizi ai militari di bassa forza del 1848-49, e una interpellanza di Della Rocca sull'andamento del Commissariato regio del Conservatorio di S. Pietro Majella in Napoli.

Levasi la seduta alle ore 6 e 25.

In Italia

L'organico della Pubblica Sicurezza.

A decorrere dal 1 marzo p. v. il ruolo organico del personale di prima e seconda categoria dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza è stabilito nel modo seguente:

Prima categoria. — 6 questori di prima classe, a lire 7000, L. 42,000.

7 id. di seconda classe, a L. 6000, L. 42,000.

20 ispettori di primo grado di prima classe, a L. 5000, L. 100,000.

30 id. di seconda classe, a L. 4500, L. 135,000.

50 id. di secondo grado di prima classe, a lire 4000, L. 200,000.

67 id. di seconda classe, a L. 3000, L. 234,500.

30 vice ispettori di prima classe, a L. 3000, L. 90,000.

60 id. di seconda classe, a L. 2000, L. 120,000.

100 di terza classe, a Lire 2000, L. 200,000.

Personale n. 360.

Totale dell'ammontare della spesa L. 1,168,500.

Seconda categoria. — 140 delegati di prima classe, a L. 3000, L. 420,000.

250 id. di seconda classe, a L. 2500, L. 625,000.

500 id. di terza classe, a L. 2000, L. 1,000,000.

392 id. di quarta classe, a L. 1500, L. 588,000.

Personale 1282.

Totale dell'ammontare della spesa L. 2,633,000.

I funerali di Pio IX.

Ieri vennero celebrati i funerali di Pio IX, nella Chiesa di San Lorenzo Extramounis. L'aristocrazia nera che vi intervenne in gran numero era capitanata dal duca Salviati.

La salute pubblica a Padova.

Il Municipio comunica ai giornali di Padova in data di ieri:

« Ieri sera fu denunciato un caso di colera sporadico in un muratore. Furono presi gli opportuni provvedimenti; questa mattina il malato accenna a qualche miglioramento ».

---

2 APPENDICE

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

— Spero che non mi farete il torto di prestar fede a qualche calunniatore, a qualche invidioso della mia fortuna: ritornando ora al mio matrimonio, ne siete dunque contento?

— Contento? contentone, mio caro, anzi se ti mancherà un compare per il primo scimmiotto che ti darà la tua Maria, disponi pure di tuo zio.

— Ebbene, vi prendo alla parola, e... anzi spero che la sera della scritta non mancherete, non è vero?

— Quanto a questo, nipote mio, non ti posso contentare davvero; devo ritornare a Marsiglia.... del cui soggiorno non mi sono ancora annoiato. Può essere che tra due o tre mesi mi decida a ritornare a Parigi; ma allora della scritta non se ne parlerà più; e tu e la tua sposa ve ne starete, m'immagino, come due colombelle innamorate, ne' misteriosi recessi di Montréal.

Il sig. D'Aubignè aveva parlato del suo ritorno a Marsiglia con flemma così ironica e calcolando così bene le parole, che Enrico non potè fare a meno di rimediare all'impertinenza di poc'anzi; onde mostrando vivo dispiacere che suo zio non intervenisse al contratto di nozze, disse:

— Caro zio, non vogliate prendere in cattiva parte le mie parole d'or ora; io era così sorpreso per la vostra inattesa presenza nel mio salotto, che v'ho fatto davvero un cattivo complimento.

— Via, via, non vale la pena di parlarne più, — disse il sig. D'Aubignè alzando la spalla. — Peccato confessato è mezzo perdonato; e inoltre io sono un confessore di maniche così larghe da perdonarti tutte le scapataggini della vita passata, in vista della penitenza che ti proponi di fare.....

— Vale a dire?...

— Non mi hai detto che prendi moglie?

— Ebbene?

— Non ti pare assai questa penitenza? allora non c'è altro che tu ti faccia Trappista.

II.

Enrico non era ancora uscito di casa Rouvray, che la porta del salotto si schiuse di nuovo, e lasciò passare una bella fanciulla bionda, che avvicinatasi alla poltrona dove il sig. di Rouvray era seduto, gli disse accarezzandolo:

— E così, babbo, mi hai mandata a chiamare; che vuoi?

— Devo parlarti d'una cosa molto seria, mia cara; d'una cosa da cui dipende il tuo avvenire.

— Il mio avvenire? sentiamo.

— Si tratta nè più nè meno che di una proposta di matrimonio; e poichè, come tu vedi, si tratta davvero d'una cosa molto seria....

— Dici bene che è seria, se si prende sotto l'aspetto di dover lasciar te....

— E sia pure; non è questo il momento d'entrare in una discussione; dimmi però con franchezza: hai, intenzione, in questo momento, di maritarti?

— O che credi, babbo, che voglia restar ragazza come miss Lestrange, la nostra vecchia zitellona, che parla del matrimonio come se parlasse del diavolo?

— Ebbene, resta ora da vedersi se l'uomo che ti propongo,... o per dir meglio che mi ha chiesto la tua mano, è tale che ti possa piacere e che tu possa al tempo stesso averne stima: si tratta del conte Enrico di Clèves, il mio antico pupillo.....

— O! proprio lui, babbo?... allora ti dico schiettamente che lui mi piace.

— Enrico ha cuore, intelligenza, coltura non comune... converrai con me *che tutto questo è già una buona raccomandazione.*

— Benissima, non c'è dubbio.

— Conosce assai bene l'italiano l'inglese e il tedesco...

— Questa è l'arte de' pappagalli, mia cara: conoscer tre lingue vuol dire aver *tre parole contro un'idea*... così almeno lasciò detto un uomo di spirito.

— Ammetterai almeno che la nobiltà de' natali è qualcosa. I conti di Clèves sono uno dei casati più illustri della Francia...

— Hai ragione, ma anche questo non basta. *Io*, per esempio, credo sia meglio, ma molto meglio, illustrare il proprio casato che discendere da un casato illustre. *D'altra* parte niente di più ironico d'un gran cognome aristocratico accoppiato talvolta ad un animo che nutre sentimenti bassi e plebei: mi *fa* l'effetto delle vesti di un Molière o del Racine adattate al personaggio ridicolo di Guignol (1).

— Enrico però non è in questo caso, non è vero?

— Almeno, per quanto conosco io, non mi pare. Enrico, per ora mi sembra buono assai; nè io, nel tempo che gli ho fatto da padre, ho risparmiato cure e sacrifizi perchè divenisse tale. Ha anche lui pur troppo i suoi difetti compensati, è vero, da buone qualità, le quali, sviluppate dall'affezione e dalla sagacia, della moglie, credo potranno dar buoni frutti.

— Babbo mio, de' difetti tutti n'abbiamo; e poi a quell'età c'è tempo di emendarsene. Se Enrico mi ama, se si condurrà in modo da aver sempre diritto all'amor mio, io non sarò mai con *lui* meno amorosa, meno buona, non mi industrierò meno di piacergli... se però dovessi essere un giorno infelice per causa sua...

— È appunto per questo, figliuola mia: appunto per non doversi pentire troppo tardi ti chiamo a riflettere sulla importanza grandissima del passo che stai per fare. Non per altro ti dicevo poco fa trattarsi d'un affare molto serio; i più, è vero, lo trattano con molta leggerezza; e assicurato tutto. Si fa molto spesso questione di dote e non d'amore, non di felicità, non di legami per tutta la vita, e qui sta lo sbaglio irreparabile dei così detti matrimoni di convenienza. L'aristocrazia del sangue tenta imparentarsi con l'aristocrazia del denaro; i nobili spiantati tentano così rimpannucciarsi, e con le prugli doti della borghesia appuntellare i barcollanti blasoni... ma dov'è allora lo scopo santo, sublime del matrimonio? come si provvede così al mantenimento d'una istituzione che fonda la famiglia, e quindi la società?

— Enrico però non mi sposerà per i denari?

— Almeno non credo; poichè, mentre sperava che t'assegnassi in dote un milione, avendogli detto che non ti avrei dato più di trecentomila franchi, non fece nessuna difficoltà.

— Vedi, babbo, ciò dimostra che mi vuol bene...

— E così l'ho interpretato anch'io. Ora poi, siccome quanto alla dote siamo d'accordo, non resta che il tuo consenso. Pensaci bene e dammi una risposta.

— Ci ho bell'e pensato, sai.

— No, no; troppo presto. Un matrimonio non è mica una cosa da farsi a vapore, nè ci si dà in braccio all'avvenire con tanta leggerezza.

— Ma quando t'assicuro che Enrico mi piace, che l'amo... che sono sicura che ci ameremo sempre...

— Non basta amarsi... ne ho veduti tanti che s'amavano... ed ora non si amano più. Lanciati una volta nel vortice d'una società fiuta e corrotta, non si sa dove s'anderà a finire. È come chi fosse costretto a respirar di continuo un'aria viziata, un'atmosfera malsana: a lungo andare non può fare a meno di risentirne effetti funesti.

— Io codest'aria non la respirerò; non ci anderò in una società che tu mi dici così cattiva. *(Continua)*

(1) Maschera francese.

All' Estero

La ribellione in Polonia.

Una ribellione è avvenuta giorni sono in Polonia e di essa si hanno questi particolari:

Tre monaci del convento dei domenicani di Lublino, tre polacchi, dovevano per causa politica essere deportati in Siberia. Già i gendarmi erano penetrati nel convento e ne avevano tratto i tre condannati, allorchè la folla ingrossò e cominciò a tumultuare, poi tentò di respingere i gendarmi.

La truppa e la polizia dovettero accorrere, successe un tafferuglio generale nel quale furono scambiati colpi di fuoco, di sciabola, di baionetta.

L'autorità ebbe infine il sopravvento e procedette a circa 180 arresti.

Si contano un centinaio di feriti, fra i quali una trentina di gendarmi e poliziotti.

Il governatore potè però telegrafare a Pietroburgo: *l'ordine regna a Lublino.*

Il colonello Herbinger.

Parigi 11. Il consiglio di guerra ha emanato una decisione favorevole ad Herbinger.

La Causa dei minatori alla Camera di Francia.

Parigi 11. *(Camera).* Interpellando sui fatti di Decazeville, Basly legge un discorso in cui qualifica l'assassinio di di Watrin un atto di giustizia popolare, ed accusa le compagnie di agire mano armata come i briganti e il governo di avere cagionati i fatti colla imprevvidenza.

Frequenti proteste a destra e al centro, tre soli membri della sinistra applaudiscono.

Basly è richiamato due volte all'ordine.

Bacbaut risponde che l'assassinio di Watrin suscita disapprovazione nella coscienza pubblica. (Applausi a destra e al centro). Il governo non potè prevenire lo sciopero che scoppiò inopinatamente. Il ministro soggiunge che ottenne dalla compagnia della ferrovia di Orleans la riduzione delle tariffe e la promessa di prendere annualmente 135 mila tonnellate di carbone Anveyron. Tratta con altre compagnie. Quanto a certe condizioni portate alla tribuna da Basly, specialmente di rimettere in libertà gli arrestati e di porre in accusa i direttori, il ministro dichiara che le accenna soltanto per memoria. Conclude consigliando l'accordo del capitale col lavoro e affermando il proposito del Governo di proteggere tutti i cittadini. (Applausi al centro).

Raul Duval imputa all'inerzia dell' Autorità l'uccisione di Watrin. Dice che il governo che lascia commettere simili misfatti non ha il domane. (Applausi ripetuti a destra.)

Clemenceau protesta.

Sarrien rispondendo a Raoul Duval deplora l'omicidio di Watrin; respinge energicamente l'accusa contro il governo della repubblica. (Applausi al centro, rumori a destra.) Il ministro giustifica la condotta di ciascun funzionario biasimato da Raoul Duval. (Applausi a sinistra).

Boulanger e Freycinet giustificano pur i funzionari militari e civili di Decazeville. (Applausi a sinistra e al centro).

La Camera adotta 301 contro 188 voti l'ordine del giorno di approvazione e fiducia al governo.

La situazione a Londra.

Londra 10. Finora nessun disordine serio, nessun danno in nessuna parte di Londra. La polizia disperse senza difficoltà gli assembramenti di Deptfort, e di altri luoghi. La fiducia pubblica scossa dal panico infondato di stasera comincia ristabilirvisi.

Londra 11. La notte è passata tranquillamente. I capi socialisti non furono ancora arrestati.

Londra 11. Il *meeting* che doveva tenersi la notte scorsa nel Mercato Cumberland presso Regentpark, sotto gli auspici dei socialisti, fu aggiornato ma la folla che vi si è riunita commise alcuni disordini.

Alcuni vetri delle finestre *furono* rotti. La polizia disperse la folla.

Londra 11. La tranquillità è perfetta. Tutte le botteghe sono aperte. Gli affari si fanno come d'ordinario. Le precauzioni dell'autorità continuano.

In Provincia

Cividale, *10 febbraio.*

Gli esposti a Cividale.

Lasciando a parte oggi la politica (*di cui sono piene le fosse*), ci occuperemo delle questioni sociali. Richiamiamo pertanto l'attenzione dei lettori e sopratutto della autorità su quanto esponiamo e che si riferisce ad una questione sociale della più alta importanza e gravità, vale a dire — sugli esposti a Cividale (*e forse dappertutto*).

Dacchè il mondo è mondo e finchè durerà, *esposti sempre vi furono*, sono e saranno, per la ragione che la razza umana se ha molto di buono, ha pure dei grandi torti.

Uomini imberbi e maturi celibi e coniugati, danno pur troppo un discreto contingente di figli spuri senza nome e senza famiglia.

Diciamo uomini, ritenendo in loro la prima responsabilità di un fallo che ha irreparabili conseguenze, talvolta, e che di massima rende due vittime: il neonato infelice e la donna tradita.

Quante lagrime, quanti dolori e disinganni producono inconsulte passioni!

Locchè ingenerò negli animi nobili e generosi, sentimenti altissimi che crearono dippoi istituti sublimi di beneficenza, a vantaggio di questi piccoli martiri quali sono — gli sventurati esposti.

L'opera però è *soltanto incominciata*, non è compiuta. Quello che rimane a *fare è forse* il più *arduo* problema che se venisse risolto, renderebbe più facile la ricerca delle paternità per i figli della sventura, e meno triste la loro esistenza.

Questi figliuoletti appena privati del latte straniero, vengono consegnati a mani più straniere ancora, mani sciagurate che per lo più li trattano colla sferza dello schiavo, peggio ancora di una tratta selvaggia di bambini.

Poveri bambini! Senza le tenerezze della mamma, senza il sorriso del babbo, senza alcuna prospettiva di brillante avvenire si accoccolano alle vesti di donna, sotto lo sguardo severo di un'uomo che non è il babbo e con infantile ingenuità si sforzano di chiamare i santi nomi dei genitori....

Dove sono essi?

Forse la madre morta dalla disperazione, o *fatta* più sventurata, non può più spendere le braccia a chi è frutto delle sue viscere... ed il babbo, dimentico di loro, vive col cinismo dei cattivi, e non di rado, in mezzo ad altre gioie cui non avrebbe diritto.

Verranno essi?...

Terribile enigma! Diciamo terribile, perchè, quando l'esposto è giunto all'età del discernimento, trovandosi tra altre creature, ignorerà la sua origine — ed una voce scellerata — ai pianti od ai bisogni del trovatello — risponderà con crudele ironia; *bastardo!*

Questa parola ucciderà il cuore, spegnerà ogni illusione, creerà una pena secreta che sarà continua cura al miserello che non ha chi lo appelli *col* dolce nome di figlio.

O e perchè, *non sorge* un altro cuore generoso il quale compia l'opera santissima, *fondando* un'istituto per gli adulti esposti, affinchè possano entrare in società con miglior guarentigia della sorte loro?

Noi penetrammo nelle case dove si trovano gli esposti a Cividale. Dio buonino!

Quante pene, qual triste spettacolo!

Pargoletti di 18 mesi che giacciono su luridi letti più di 18 ore e con vagiti strozzati dalle bestemmie degli ingordi e beffardi allevatori, dalla voce severa delle donne loro, chiedono il bacio dello amore, le carezze che a tanti altri piovono generose.

Il loro cibo quando si destano è un po' di polenta abbrustolita o gli zufoli friulani, o croste di formaggio e di pane duro.

Essi sono magri, squallidi senza vita, senza sorrisi. Appena si reggono sulla schiena, chè il capo si piega e *le gambe* si rivolgono a sè prive di forze.

Crescono abbandonati e bersagliati dai creduti fratelli e sorelle. Le busse, le ingiurie più atroci, sono il loro quotidiano ristoro, ed i loro allevatori non pensano che alla mesata per fare gozzoviglia.

Pochi sono i fortunati e le fortunate che hanno la ventura di trovare un secondo padre, una affezionata madre.

E quando sono giunti all'epoca in cui devono dedicarsi alla società e forse alla *famiglia*, *arrossiscono* di presentarsi ad un padrone, ad una fanciulla, ad una società... perchè *non* sanno come chiamarsi...

Le femminette colla calzetta vanno raccontando le avventure di chi li abbandonò... ingenerando l'odio in loro — verso quella che forse è più infelice che colpevole.

In verità ci stringe il cuore scrivendo su questo argomento, ed è una triste realtà.

Noi vorremmo perciò che le nostre autorità, le nostre levatrici, invigilassero sulle così dette nutrici, e venisse incaricata una commissione perchè si rechi a visitare questi esposti, perchè essi, pare hanno diritto di *venire* protetti almeno dalla legge.

Noi vorremmo che si andasse molto cauti prima di affidare carne umana, a mani straniere, perchè non si ripeta il caso di vedere ricoverati i trovatelli in certi siti, dove forse un giorno uscirebbero *coll' impronta dell' infamia marcati* di sconsiderate passioni, ovvero *crescerebbero sotto* l'eterna menzogna di una carità molto pelosa, che ha per motto di rinfacciare la disonorata origine.

Eppure chi si occupa di queste questioni? Molti o pochi.

Il caso vi ha fatti nascere infelici, e peggio per voi se dovete portare le colpe de' maggiori. Cruda sorte!

Sappiamo pur troppo che questa piaga durerà quanto il mondo, ma sappiamo anche che non è possibile cercare un rimedio per rendere meno umiliante la condizione degli esposti.

Coi denari che si dispensano a false nutrici, colle elargizioni dei generosi, limitando un po' i monumenti, i ricchi palagi, sfarzosi mausolei, si potrebbe avere una casa di ricovero in ogni provincia.

In detta casa, divisa in sezioni, potrebbersi *collocare* i *figli della sventura*, dopo l'allattamento, ed istituita una *congregazione* di *suore ad hoc* e di uomini serii, sotto l'alto patronato delle autorità farli crescere buoni ed onesti, senza la sferza crudele, senza la maledetta voce del cattivo che li appelli: bastardi!

Un giorno questi figli potrebbero trovare il padre, od almeno entrare nelle lotte della vita colla soddisfazione di possedere un'educazione relativa che li farà rassegnati — e la donna, questa gentile creatura, raggiunta l'età voluta, potrà amare — riabilitata dalla società, non da questa condannata.

O ideale dell'animo mio, possa tu raggiungere il santissimo scopo cui mirano tutti gli onesti. G. S.

In Città

Il Prefetto Mussi. È giunto da Roma all'*Adriatico* il seguente telegramma particolare:

« *Il Diritto* riceve da Venezia e pubblica con riserva che il prefetto Mussi, con *l'intervento del patriarca*, si è fatto terziario nell'ordine di S. Francesco ».

Il Mussi fu prefetto della nostra provincia prima dell'attuale comm. Brussi.

La Società Alpina friulana. Si è molto parlato e scritto di questi *giorni* intorno alla domanda prodotta alla Direzione della Società Alpina Friulana per annettere al gabinetto di lettura dei locali ad uso di conversazione e di musica. Un giornale ha perfino evocato l'incendio della Loggia e la indignazione del popolo udinese contro il casino, quasi i casini di società dessero origine a pubbliche sventure.

Eppure il vecchio casino aveva saputo, per felice ardimento del suo presidente Gregorio Braida, ridurre le sale della Loggia con tale magistero, e decoro, e ricchezza, da destare l'invidia e l'ammirazione dei forestieri; erano sale principesche mirabilmente addatte ad ogni sorta di trattenimenti pubblici e privati.

Il fatale *incendio* ha mostrato il patriottismo dei Friulani nella nobile gara *delle offerte per la sollecita ristorazione* dell'opera di Lionello. Ma se l'architettura civile è l'arte di disporre gli edifizi pubblici e privati per gli usi e comodi della vita, non sembra molto felice la riduzione e l'ammobiliamento dei locali interni, che sono la negazione del comodo e dell'uso cui devono servire. Non par vero che la grandiosa sala terrena dove i nostri maggiori sedevano a parlamento, e le maestose volte della Loggia abbiano potuto ispirare l'idea del meschino locale destinato al Consiglio cittadino, e che agli arredi sontuosi e rispondenti alle odierne costumanze, siansi, e con *molto dispendio*, sostituite delle anticaglie che serrano il cuore, *opportune* al più per un museo, non certamente per l'attuale loro destinazione.

* * *

Alcuni dubitano che il conversare e la musica riescano, come pressochè tutti i nostri trattenimenti, a feste di ballo; altri suppongono non sia sentito nella vita udinese il bisogno di un casino; chi lo crede utile ad una maggiore fusione delle classi dirigenti.

Checchè si pensi del casino, è certo che la proposta ha destato un vivo allarme; soci e non soci vedono minacciato un istituto del quale il Friuli va meritamente superbo.

Sorta sulle rovine di una Sezione del Club Alpino italiano la Società Alpina Friulana, grazie alla sapiente operosità de' suoi capi, ha saputo elevarsi *così* da tornar utile a questo estremo lembo d'Italia, ben più che affigliata al massimo Club. Perduti i nostri cento alpinisti fra le molte migliaia del Club italiano, sarebbe loro mancata la volontà e la lena di consacrare i loro sforzi a studiare il *progresso economico* dei nostri monti, a provocare lo sviluppo della selvicoltura, della pastorizia, dell'agricoltura e delle tante piccole industrie.

* * *

Quando le mamme si persuaderanno di non tenere i giovinetti appiccicati alle gonnelle, ma di farli viaggiare in montagna, cominciando dalle facili escorsioni sui colli delle prealpi che hanno mite la temperatura anche d'inverno, coltivando così la ginnastica del corpo e dello spirito e crescendoli sani e vigorosi; quando la nostra gioventù, invece di *oziare* nelle birrarie e *nei caffè*, avrà l'abitudine delle gite alpine; quando gli ufficiali della milizia territoriale, specie gli alpini, comprenderanno la necessità di conoscere palmo a palmo le nostre rupi, e le gole delle Alpi, perchè in tempo, che speriamo non lontano, occorrerà disputare al secolare nemico i nostri confini naturali, la Società Alpina Friulana conterà più centinaia di alpinisti ed il nostro egregio presidente nelle sue relazioni non avrà a ripetere il solito lagno dello scarso numero di alpinisti salitori.

Anche però nelle odierne modeste proporzioni la Società Alpina Friulana ha mostrato la sua vigoria ed efficacia offrendo nel gabinetto carte, libri, giornali e riviste, dando occasione a geniali ritrovi accessibili anche agli alpinisti sedentari, costruendo regolari e ben forniti ricoveri ed abituando i soci più ardimentosi a tollerare la fame, la sete, il caldo, il freddo, ed elevandone gli animi ai più sublimi concetti. È forse sulle vette del Montasio e del Canino i nostri alpinisti Giacomo Brazzà ed Attilio Pecile hanno concepito l'ardito pensiero di seguire nel Congo il Colombo Friulano.

* * *

Ritornando donde siamo partiti, la domanda di annettere altri locali per conversazione e musica ha commosso il paese tanto maggiormente che la circolare Billia-Caratti, in luogo di togliere il timore dei danni, ne ha accentuati i pericoli.

Come saggiamente osserva la Direzione della Società, un aumento delle rette sociali provocherebbe il ritiro di molti soci, e, scompaginandone le file, darebbe luogo ad una crisi da compromettere la esistenza della Società.

Per attuare il progetto di aprire altri locali ad uso di conversazione e di musica, progetto che da parte nostra lodiamo, è necessario *mantenere inalterato l'indirizzo, l'organizzazione, lo scopo della Società Alpina.* Al quale effetto è necessario provvedere alle nuove spese con separato bilancio, sia per il fitto dei locali che per il mobilio occorrente e per le spese del servizio, della illuminazione e del riscaldamento.

La circolare propone per le spese del mobilio annue, L. 450, compresi interesse del capitale ed ammortamento. Ma se la conversazione e la musica non prendono piede, chi risponde per il capitale?

A noi pare che anzitutto si debbano provvedere i fondi necessari all'acquisto del mobilio, in modo che ne sia assicurato il pagamento. E questo si potrà ottenere mediante soscrizioni per tutto l'occorrente importo.

Essendo la spesa annua preventivata in L. 1500, si fissi una retta per coloro che ne vogliano profittare, lasciando intatte le altre rette sociali, e ritenuto che i soci per la conversazione e musica debbano pagare separatamente una delle altre rette, secondochè siano soci alpini, o del solo gabinetto di lettura.

Comunque sia l'argomento merita di essere seriamente studiato, avendo sempre presente che deve essere allontanato il più remoto pericolo che minacci la Società Alpina Friulana.

Avv. Fornera.

Concerto Thomson. Questa volta la *fama non ha mentito.* Thomson venne, suonò, fanatizzò. A noi profani affatto nella così detta tecnica dell'arte del suono, è impossibile parlar di Thomson quale violinista che sorpassa difficoltà innumerevoli, sorprendenti di esecuzione; un violinista lo potrebbe soltanto, e ne abbiamo sentiti parecchi ieri, all'uscita del teatro esprimere al più alto, intenso grado la loro ammirazione, il loro entusiasmo.

Ma la musica è un linguaggio universale che parla al cuore: ed è appunto per questo che anco i profani, come noi siamo, possono esprimere il loro giudizio. A proposito della musica, ci ricordiamo aver letto in un libro francese questa sentenza: *elle exprime tout, car elle n'exprime rien.* La sentenza può parere un paradosso, come quella di Rousseau, a proposito della critica ch'ei definiva nel suo Emilio famoso: *l'art de choisir entre plusieurs mensonges celui qui ressemble le mieux à la verité.*

In quanto alla musica, per noi, essa esprime tutto. Esprime meglio di ogni altra arte, le passioni, poichè le estrinseca, drammatizzandole. La musica ha solo l'altissimo valore suo intrinseco e vero, quando fa dell'onomatopeica. In ciò Donizetti e Verdi sono i più grandi maestri operisti dell'universo, con buona pace dei vagneristi, o avvenirísti come oggi s'intitolano.

Tornando a Thomson, noi lo definiremmo il gran poeta del violino. Egli è sublimemente patetico e immensamente brillante: egli è Sivori e Bazzini insieme.

Dire degli applausi irrefrenati che si seppe istrappare colle magiche ondate del suo violino, è tal cosa che noi non ci sentiamo in grado di descrivere. Questa volta il pubblico comprendeva davvero di aver innanzi a sè un artista di genio. Thomson lo ha soggiogato. Peccato che il sommo violinista ci abbia lasciati così, con un solo concerto. Se Thomson non ritorna fra noi, osiamo *affermare che non udremo mai più nulla* di così grande. E con ciò abbiamo espresso *nel solo modo che ci sia consentito*, il nostro profondo convincimento. Gloria a questo genio dell'arte, a questo belga sovrano.

ms.

P.S. Il maestro sig. Cesare Buerio si mostrò *degno* di accompagnare al piano il redivivo Paganini.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento variato che avrà luogo questa sera, 12 corr. alle ore 8 col seguente

Programma:

1. Gölling — *Galopp brillante*, per piano a 4 mani eseguito dalla signora m. Flappo Lucia e signorina Elisa Raddo, sua allieva.
2. Briccialdi — *Concerto* per clarino in *Mi b*, eseguito dal signor Domenico Servodidio; al piano signor maestro L. Cuoghi.
3. Abrányi K. — Concerto Ungherese, per piano, sig. ing. Vittorio Oelmi.
4. Margaria. — *Crispino e la Comare*, potpourri per violino, flauto e piano; esecutori signori A. Flappo, Greco D'Alceo, e V. Gonella.

Cotonificio udinese. Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale nel giorno 14 marzo p. v. nel locale della Banca di Udine.

Ribassi ferroviari. Il ministero dei lavori pubblici *ha concesso* che siano accordate le consuete riduzioni di viaggio in ferrovia agli accorrenti al Congresso degli allevatori di bestiame in Toscana, da tenersi in Firenze nei giorni 21, 22, 23, e 24 corrente, ed al quale sono pure invitati gli zootecnici e gli allevatori delle altre parti d'Italia.

Per una povera famiglia. La vedova del povero Della Bianca Antonio, rimasta priva di tutto, carica di 3 figli, il maggiore dei quali conta anni 5 1/2 e trovandosi per di più prossima al parto, implora qualche sussidio dal buon cuore dei cittadini, e noi fin da questo momento apriamo sulle colonne di questo giornale una pubblica sottoscrizione a favore della desolata famiglia.

Prime offerte: — N. N. lire 2.

Il primo giorno del mercato bovini di S. Valentino. Fino dalle ore 8 ant. si potè farsi certi che il mercato di ieri doveva riuscire bello; e ciò avuto riguardo al numero dei bovini che da ogni parte si vedevano arrivare, ju uno al grande concorso di negozianti di altre provincie che stavano in Pracchiuso e Gemona pronti a trattare su ciò che loro conveniva di comperare. La concorrenza di animali in sul *mercato*, durò quasi fino al mezzogiorno, ora in cui si potevano contare oltre 4000 capi bovini *in sorte. Gli affari* però furono piuttosto fiacchi, fino alle ore 11 e mezza, poscia si diè mano ai contratti, ed alle 3 pom. circa, potessi calcolare che 380 animali in sorte erano andati venduti, con un aumento d'un 7 per 0/0 sui prezzi fatti al confronto del precedente mercato di S. Antonio del gennaio p. p.

Una quantità di buoi provenienti dal vicino Illirico, erano in Giardino ad accrescere il nostro mercato.

In cavalli poca roba, e pochissimi affari; cioè da 6 a 8 compravvendite.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 8 febbraio 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Direzione dello Spedale di Palmanova di L. 3447.64 per dozzine di mentecatte accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il gennaio 1886.

— Alla Direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 52.60 a saldo dozzine di mentecate nell'anno 1885.

— Al sig. Sindaco di Enemonzo di

L. 200 quale sussidio dell'anno 1886 per quella latteria sociale.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Pordenone di L. 100.10 a saldo dozzine di maniaci accolti nel IV. trimestre 1885.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Udine di L. 16728.50 per dozzine ed altre spese relative ai mentecatti accolti nel IV. trimestre 1885.

— Alla Presidenza del Comitato forestale di Udine di L. 191.99 per vacanze temporarie e punizioni del personale boschivo verificatesi nel IV. trimestre 1885.

— Al Comune di Maniago di l. 1367.45 in rifusione delle spese sostenute negli anni 1884 e 1885 per manutenzione del tronco della strada provinciale Maniago-Pordenone attraversante il territorio Comune.

— Alla Deputazione provinciale di Venezia di L. 1188.21 a rimborso dell'assegno di pensione per l'anno 1885 anticipato al sig. Martineughi Giov. Batt. ex ingegnere addetto a questo ufficio tecnico, colà domiciliato.

— Alla r. Tesoreria provinciale di Udine di l. 16990.95 quale prima delle dieci annualità assunte dalla provincia ad estinzione del debito verso lo stato per le opere idrauliche di 2 categoria da 1875 a tutto 1884.

— Al comune di Tolmezzo di l. 90 per lavori fatti eseguire al fabbricato che serve di caserma pei rr. carabinieri.

— Alla r. Tesoreria provinciale di Udine di l. 19531.68 quale quota attribuito per l'anno 1886 alla provincia, salvo conguaglio, per le opere idrauliche di 2 categoria.

Furono inoltre trattati altri N. 87 affari, dei quali 13 di ordinaria amministrazione della Provincia, 15 di tutela dei Comuni, 7 interessanti le Opere Pie, e 2 di contenzioso amministrativo, in complesso affari N. 48.

Il deputato prov. Biasutti. — *Il Segretario* Sebenico.

Note utili

Nuovo metodo per scoprire le adulterazioni dell'olio di oliva. Le adulterazioni delle sostanze alimentari, come di molti altri prodotti naturali, procedono di pari passo coi ragguardevoli progressi della chimica; sicchè se è un'ingiustizia il dire che la scienza non ha mai asciugato una lagrima, bisogna pur ammettere che la scienza ha permesso di compiere molte frodi, e in compenso non ha sempre svelato il modo di scoprirle. Così valga specialmente per quanto riguarda le adulterazioni dell'olio d'oliva.

È raro il caso di trovare in commercio oggidì olio d'oliva puro. Lo si mescola *sempre con* olii di *seme*; il colza, il cotone il *lino*, il ravizzone e molti altri prodotti servono ad adulterarlo, secondo gli usi a cui si destina. La chimica viene in soccorso ai falsificatori e permette di rendere gli olii falsificati del tutto trasparenti, inodori d'aspetto bellissimo; lascia invece il consumatore senza un metodo sicuro d'analisi per verificare la purezza dell'olio che acquista.

Da anni ed anni si sperimentarono senza buon esito moltissime sostanze, quali l'acido solforico, l'acido nitrico, l'acido nitroso, ecc; si studiò l'influenza del calore, dell'elettricità; ma non si ottenne mai una reazione ben definita, precisa, la quale permetta di decidere in presenza di quale olio ci troviamo.

Il Maumene, che studia già da molto tempo l'importante problema, propone ora come reattivo dell'olio di oliva il sottoacetato di piombo. Egli ebbe occasione di osservare che, mescolando l'olio di cotone con una soluzione di sottoacetato di piombo, si manifesta sempre una tinta rossa caratteristica; la quale non si ottiene con nessun altro olio. Perciò il dotto chimico crede in tal caso il sottoacetato di piombo un agente prezioso, il quale del resto, permette scoprire non soltanto l'olio di cotone, ma qualsiasi altro olio.

La soluzione di sottoacetato di piombo possiede la speciale proprietà di saponificare immediatamente l'olio d'*oliva*, quando lo si scuota a *freddo* con questo sale. Invece se l'olio analizzato contiene anche piccola quantità d'olio di cotone o d'altra specie, non avverrà saponificazione per quanto a lungo e con quanta forza lo si agiti. Se v'è mescolato dell'olio di cotone si manifesterà sempre la tinta rossa caratteristica.

Il Maumene dichiara di avere sperimentato questo metodo su olii di semi e su olii animali, da oltre dieci anni, e aggiunge che in mancanza di un buon reagente per analizzare l'olio d'oliva, dobbiamo accordare la massima fiducia, al *sottoacetato di piombo*.

Varietà

Un neo-nato morto dal freddo. Ieri mattina alle 7 partiva da Montecchia la levatrice Adami Fortunata, per recarsi a Verona d'incarico del Municipio di quel paese, per *collocare all'Ospizio maternità un bambino* nato da ignoti, il giorno 8 del corrente mese, a cui fu dato il nome di Chiarcsole Giuseppe.

Montata sulla diligenza, dopo aver accuratamente fasciato il bambino, si fece condurre alla stazione ferroviaria di Sambonifacio, e là prese il treno che parte alle 8.54.

Quando fu tra il Vago e S. Martino, osservò se il bambino dormiva, e quale non fu il suo spavento allorchè nel toccarlo lo sentì ghiacciato!

Un grido di dolore fece accorrere tutti i viaggiatori del scompartimento in cui trovava, i quali accortisi subito di che trattavasi, spogliarono il bambino, per fargli delle fregagioni, riscaldandolo coll'alito ma inutile: il poverino era morto assiderato!

Appena discesa alla stazione di P. V. informò il delegato di P. S. colà di servizio, della disgrazia, il quale mandò subito ad avvertire il procuratore del Re.

Questi diede ordine che il cadaverino venisse trasportato nella cella mortuaria del cimitero, per esser poi esaminato dai medici.

Nuova invenzione di Edison. Scrivono da Nuova-York che Edison ha fatto ora una nuova e curiosa invenzione.

Si tratta di un apparecchio che permetterà ai viaggiatori di spedire dei dispacci e delle lettere anche dai loro vagoni di un treno in cammino.

Le sue esperienze fatte con questo apparecchio in un treno che percorreva 25 miglia all'ora, hanno dato, sembra, i migliori risultati.

Notiziario

La situazione politica.

Roma 11. La *Rassegna* dice che la situazione politica si *può dire solo* molto incerta; e che è ancora dubbio se la discussione finanziaria seguirà a proposito dell'*omnibus* o apertamente.

La relazione Branca e le economie.

La Commissione dell'*omnibus* approvò stamane la parte generale della relazione dell'on. Branca.

Domani la Commissione discuterà la parte speciale in cui si sviluppa il programma delle economie approvate dalla Commissione e che mirano specialmente a ridurre le spese facoltative nel bilancio 1886-87.

Il bilancio d'assestamento.

Secondo la stampa ministeriale Laporta, nella sua relazione sul bilancio d'assestamento, riconosce che esiste un disavanzo di **cento milioni** ed indica il modo di colmarlo. Fa la storia delle spese del 1880 e conclude imputando la responsabilità della situazione presente alla Camera che non ascoltò i consigli della giunta del bilancio, la quale fece sempre il suo dovere di sentinella fedele a custodia del pareggio.

La politica di Robilant.

La *Tribuna* segnala una viva agitazione nei circoli parlamentari, anche fra gli elementi più temperati, pel contegno del ministro Robilant di fronte all'interpellanza sulla nostra *politica* in Oriente.

Le circoscrizioni elettorali.

La questione delle circoscrizioni elettorali fu rinviata a dopo la questione finanziaria.

Il ministero battuto.

Avendo la Camera approvato la soppressione dell'ultimo comma dell'art. 3° della legge per l'ordinamento delle scuole e degli stipendi ai maestri elementari proposto dall'on. *Costantini* la opposizione a quanto voleva il ministero, questo si ritiene come battuto, quantunque tutti i ministri abbiano votato *contro* la proposta Costantini.

Questo scacco fatto subire al ministero si calcola come una avvisaglia per la prossima battaglia.

Gli istituti di previdenza.

La commissione consultiva nella sua ultima seduta, prima di prorogarsi, ha espresso il voto che nell'ordine del giorno della sessione ventura, sia compreso l'esame di un progetto di legge sull'ordinamento delle casse di risparmio. E in relazione agli investimenti delle casse di risparmio, e di fronte alla somma ragguardevole impiegata in rendita, ha *accolto la proposta dell'avv.* Quarta, di fare voto che sia discusso se l'indole degli impieghi risponde alla missione delle casse di risparmio e alle presenti condizioni dell'Italia economica.

Ultima Posta

Arruolamento di volontari in Grecia.

Atene 11. Verranno pubblicati oggi i decreti per le promozioni nell'esercito di generali e colonnelli, e pel completamento fino a 4500 uomini dell'equipaggio *della flotta secondo le prescrizioni* dell'ordinanza di mobilitazione.

Si *fanno numerosi* arruolamenti di volontari nei battaglioni dei cacciatori.

La notizia che l'Inghilterra non cambierà politica in Oriente fu accolta con calma.

La stampa sollecita sempre il governo a tenere una attitudine ferma.

Credesi che la Russia e la Francia non parteciperanno alla dimostrazione navale.

Nessun indizio fa presagire che la Grecia cambi politica, ancorchè le potenze continuassero ad esercitare pressione.

Sono infondate le voci di crisi ministeriale giacchè le circostanze renderebbero difficile se non impossibile la costituzione di un altro ministero, e specialmente di un ministero che accettasse la dichiarazione delle potenze.

La nave *francese Venus* lasciò il Pireo per destinazione ignota. Credesi non raggiungerà le squadre *riunite nelle* acque di Candia.

Le faccende Balcaniche.

Nel consiglio dei ministri Freycinet riferì sulla situazione in Oriente.

Disse *che il principe* di Bulgaria in presenza dei preparativi della Serbia ordinò la mobilitazione dell'esercito.

È infondata la voce che la Bulgaria ha risoluto di chiedere una indennità di guerra.

Telegrammi

Londra 11. La *Morning Post* ha da Vienna: Le basi dell'alleanza fra la Grecia e la Serbia sono definitivamente stabilite sotto gli auspici della Russia; sarebbe patrocinata dalla Francia. Il corrispondente soggiunge che i negoziati sarebbero *certamente falliti* se Salisbury restava al potere.

Londra 11. Il *Times* ha da Bukarest: La Porta domandò spiegazioni alla Serbia per la *concentrazione di truppe* serbe alla frontiera della Bulgaria.

Londra 11. Fu nominato il sottosegretario di Stato per la guerra.

La *Morning Post* dice: Al ricevimento degli ambasciatori Roseberry ripetè che il governo è *deciso* a *continuare* in Oriente la politica del precedente ministero.

Cairo 11. Il capitano Smith che si trova qui da alcuni giorni parte per Massaua donde si recherà in Abissinia assieme a Pozzolini.

Copenaghen 11. Un decreto reale autorizza di incassare le tasse e le imposte per pagare le spese urgenti.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 10 *febbraio*

Nessun cambiamento notevole nell'andamento degli affari serici. La calma è *la parola d'ordine*. E' si capisce facilmente come la fabbrica tenti di pesare *sui prezzi, per trarne* vantaggio.

Del resto ci piace constatare il contegno *dei venditori, i quali, per* la pluralità, resistono ad ogni proposta di ribasso.

Cascami. — Bassi prodotti naturalmente non se ne producono più o, per lo meno, in minuscole proporzioni, giacchè è noto che *la produzione* dei gallettami e dei recotti è molto maggiore nel secondo semestre dell'anno di quello che non lo sia attualmente. Da qui la persistente mancanza di *stock* è la quasi nullità degli affari.

Prezzi sempre fermi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.60 a 97.75 — 1 luglio 95.43 a 95.58. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 316.— a —.— Banca di Credito Veneto, 301.— a —.— Società Costruzioni Veneta —.— a — Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 1/2 da 122.40 a 122.65 e da 122.65 a 123.— Francia 3 da 100.10 a 100.30. Belgio 3 da —.— a —.— Londra 3 da 25.04 a 25.08. Svizzera 4 99.95 a 100.— e da 100 a 100.15 Vienna-Trieste 4 da 199.— 5/8 a 200. 1/8 da —.— a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.— Banconote austriache da 199.75 a 200. 1/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 11.

Rendita Ital. 97.95 a — 80 — —Merid. 815— a — Camb. Londra —.— —a —.— Francia da 100.27 1/2 — a Berlino da 122.65 1/2 —, Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 11.

Rend. 97.87 1/2 Londra 25.04 —. Francia 100.25. — Merid. 691.50 Mob. 952.50

GENOVA, 11.

Rendita italiana fine mese 97.87 — Banca Nazionale 2214 — Credito mobiliare 953.— —a Merid. 683.50 — Mediterranee —.—

ROMA, 11.

Rendita italiana 97.90 — Banca Gen. 611.50

TORINO, 11

Rendita italiana 97.90 — Mobiliare 951.50 — — Merid. 698.50 Medit. 581.50 — Banca Nazionale 2214.—

PARIGI, 11.

Rendita 3 — 81.45 Rendita 5 — 109.25 — Rendita Italiana 97.45 — Londra 25.18 —;— Inglese 100 9/16 Italia — Rend. Turca 6.12

VIENNA 11.

Mobiliare 300.60 Lombarde 131.— Ferrovie Austr. 264.25 Banca Nazionale 867.— Napoleoni d'oro 10.02 — Cambio Pubbl. 60.17, Cambio Londra 126.30 Austriaca 84.75 Zecchini imperiali 5.98

LONDRA, 10.

Inglese 100 9/16 Italiano 97 — Spagnuolo — Turco —

BERLINO, 11.

Mobiliare 490.— Austriache 426.50 Lombarde 214.60, Italiane 98 60

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 12.

Rendita italiana —.— serali 97.92
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 12.

Rendita austriaca (carta) 84.45 Id. austr. (arg.) 84.75 Id. austr. (oro) 118.30 Londra 126.60 Nap. 10 1/2

PARIGI 12.

Chiusura della sera Rend. It. 97.05.

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

(Vedi Avviso in quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l' Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI

TORINO *Via Bellezia n. 17*

ANCONA *Piazza Plebiscito*

SONDRIO *Piazza Quadrivio*

FILIALI

MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE *Via Aquileja n. 33*

VARESE *(Lombardo) Sindaci Oreste*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

10 Febbrajo, vapore Umberto I.
17 » » Bisagno
24 » » Sirio
3 Marzo » Vincenzo Florio
10 » » Perseo

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

17 Febbrajo, vapore Bisagno
3 Marzo » Vincenzo Florio

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileia** 33.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

ALLEVATORI DI BOVINI!



Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

130

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, *farmacia* alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Larresi, Becher*, dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Losanges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia: esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene **12** polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico-corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l'*Elisir Coca*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi*, l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini* ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lazz, Ecrisohtylon Elatino, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di **dodici** polveri costa **una lira**, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco.